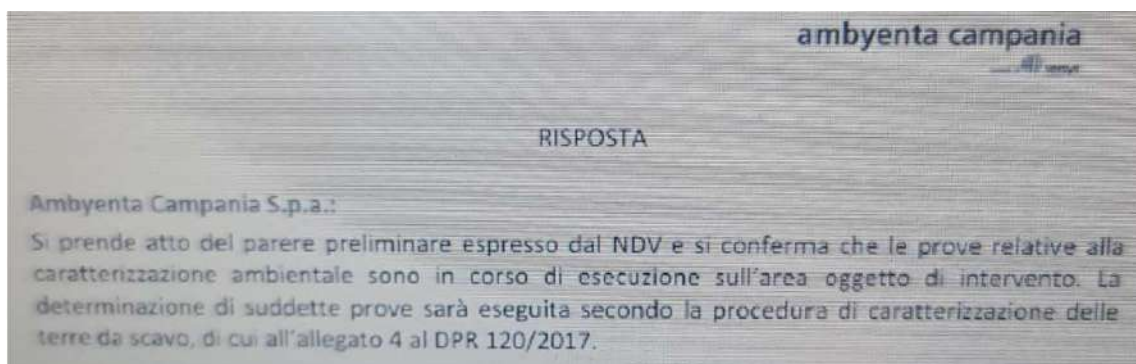
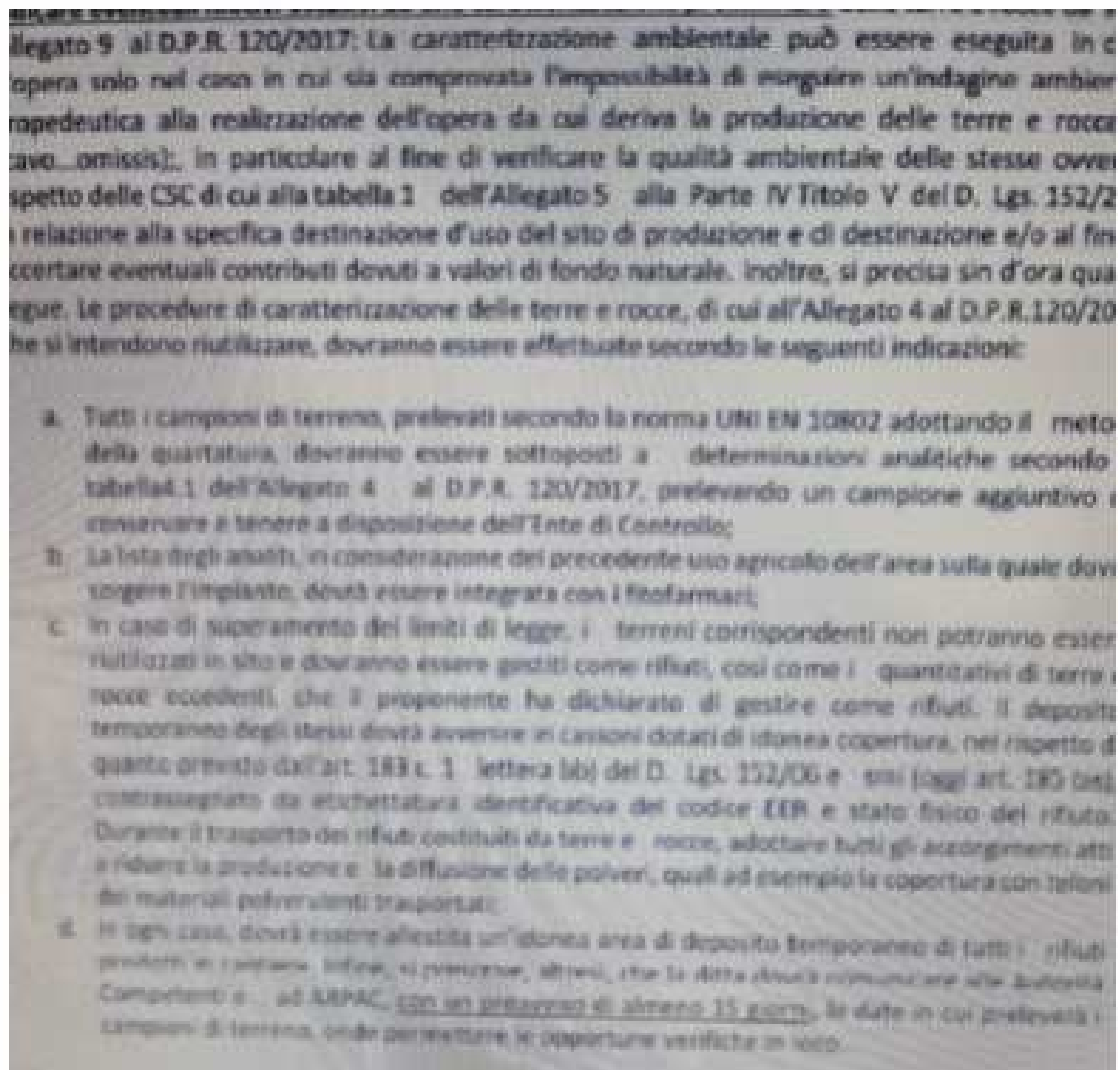


In merito alle Terre da scavo e analisi della contaminazione preesistente del sito :

Il proponente dichiara che sono in corso le analisi ambientali da condurre obbligatoriamente sull'area di intervento.

Chiediamo di poter dimostrare anche questo ad oggi risultando in alcun modo avviata alcuna indagine in atti sul sito in parola e di ricevere in sede di Cds l'esito di tali indagini che da settimane si sarebbero svolte sul sito secondo le dichiarazioni del proponente :



## QUESTIONE REDAZIONE DEGLI ELABORATI GEOLOGICI

La relazione geologica prodotta risulta non completa, come già detto in sede di prima istanza in avvio del procedimento, delle doverose e obbligatorie indagini idrogeologiche finalizzate a comprendere se sia possibile considerare l'ingente quantitativo di acque da emungere compatibile con la consistenza della falda.

Le integrazioni geologiche prodotte sempre dal medesimo professionista Dott. Musto, aggiungono poi un altro aspetto:



Ad una semplice verifica presso l'ordine dei Geologi della Campania, risulta che il dott. Musto redattore degli elaborati geologici, non sia iscritto nell'albo ordinario ma in quello speciale e dunque, non avrebbe la possibilità di esperire per statuto dell'Ordine e nel rispetto della libera concorrenza professionale, l'attività libero-professionale. Ci chiediamo dunque se il dott. Musto sia un dipendente di Ambysa e in questa veste abbia lavorato fino ad oggi? Chiediamo dunque di ricevere delucidazioni in merito dovendo ritenere in alcun modo improcessabili gli elaborati geologici obbligatori consegnati.

**Punto 19)**

In merito all'eventuale utilizzo di reagenti acidi e basici-ossidativi nelle acque di lavaggio delle torri a spray, il Gestore ne esclude la possibilità, in quanto dichiara che l'assetto impiantistico previsto (umidificatore+biofiltro) e i parametri di dimensionamento applicati, garantiscono efficienze di abbattimento degli odori fino al 99%, così come indicato in Tab. 3.176 del BREF CWW (Best Available Techniques (BAT) - Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector - 2016). Si fa presente che la BAT 34 della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, di seguito BATC, non prevede l'obbligo di utilizzo di soluzioni acide e basiche per il lavaggio ad umido associato alla biofiltrazione e che, in ogni caso, il Gestore dovrà verificare in fase di esercizio le efficienze di abbattimento del sistema torre spray - biofiltro, mediante campionamenti a monte e a valle dei singoli sistemi. Per quanto concerne la dichiarazione di utilizzo di demister, dato che non si prevede l'uso di soluzioni acide e basiche, non risulta chiaro perché sia necessario l'uso di tali sistemi. Infatti, la funzione principale degli umidificatori con sola acqua è proprio quella di garantire un'umidità relativa molto alta nella corrente in ingresso al biofiltro (> 95% secondo Tab. 3.178 del BREF CWW), in modo da favorire l'umidificazione della massa filtrante.

**Ambyenta Campania Spa:**

la società ha inizialmente proposto un sistema di abbattimento costituito da umidificatore + biofiltro conforme a quanto previsto dal BREF CWW;

a seguito della prima Conferenza dei Servizi, viste le perplessità mostrate al riguardo esegue una implementazione introducendo un sistema di abbattimento costituito da un scrubber a doppio stadio in luogo del sistema torre spray.

Nei due scrubber a doppio stadio installati prima dei biofiltri collegati ai punti di emissione E1 ed E2 potrà essere usato come fluido abbattente: acqua - acqua ovvero soluzione acida -basica rispettivamente per primo e secondo stadio.

In Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. è stato fatto il confronto tra il sistema scrubber doppio stadio proposto con:

- Le schede della deliberazione Giunta regionale num.2434 del 08/05/2015 Regione Campania;
- Bref CWW;

Si ritiene che tale implementazione possa offrire una flessibilità e una elevata garanzia ambientale così come confermato dalle efficienze di abbattimento previste dal BREF CWW.

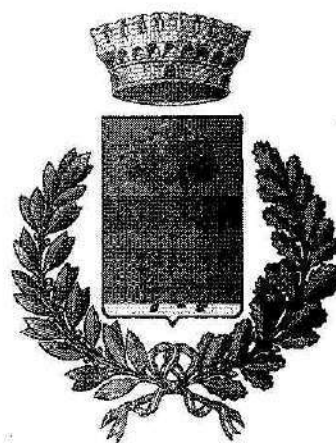
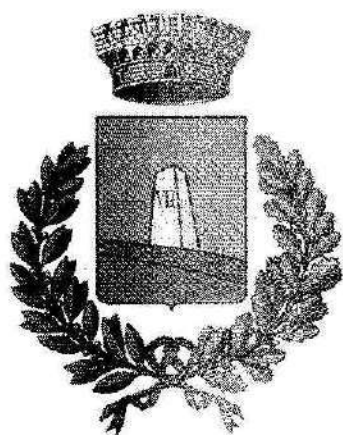
Ogni implementazione progettuale è di fatto una integrazione impiantistica non compatibile con l'assetto progettuale definitivo su cui viene impostato tutto l'iter PAUR.

Il proponente non può decidere di integrare il progetto a suo piacimento nè gli enti coinvolti potranno mai considerare semplici chiarimenti o approfondimenti di dettaglio, delle vere e proprie modifiche progettuali pur se volte a un miglioramento dell'impianto.

Si chiede all'Ente procedente di non considerare ammissibili le integrazioni e le modifiche progettuali effettuate non essendo possibile per Legge arrivare a un anno dall'avvio dell'iter, dopo una sospensione di 180 gg concessa, ammettere un divario così marcato tra il grado di approfondimento richiesto e necessario per l'avvio dell'iter e lo status progettuale del tutto carente e insufficiente anche a seguito delle poche rispetto alle richieste degli Enti, integrazioni , fatte passare per chiarimenti, operate dal proponente in vista della seconda CdS.

Il tecnico incaricato

Ing. Francesco Girardi



**Oggetto: CUP 8820 –Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano d'Aversa Zona ASI di Aversa Nord"–Proponente Ambyenta Campania srl**

**Parere sanitario dei Sindaci di Gricignano di Aversa, Carinaro e Teverola**

*Premesso che*

Il territorio del comune di Gricignano di Aversa è da anni particolarmente degradato a causa dei forti miasmi presenti in atmosfera, generalmente provenienti dal circostante e ampio agglomerato industriale, che arrecano disturbi olfattivi, soprattutto nelle ore notturne, oltre che alla popolazione di Gricignano di Aversa anche ad altri comuni vicini (Teverola, Marcianise, Succivo, Carinaro ...). Disagi accerati dagli innumerevoli e continui reclami della popolazione ed evidenziati, altresì, dal rapporto di ricerca effettuato dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, **"ANALISI DEL RISCHIO AMBIENTALE E MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA E DELL'AQUA DI FALDA NELLA ZONA INDUSTRIALE DI GRICIGNANO DI AVERSA"**, a firma della prof.ssa Maria Laura Mastellone, che tra le altre cose mette in risalto quanto segue:

- i. Lo sproporzionato numero di attività industriali in loco che immettono sostanze contaminanti anche classificate come pericolose, di tipo gassoso e pulviscolare provenienti direttamente dai propri processi e indirettamente dall'ingente indotto trasportistico;
- ii. Le diverse fonti di inquinamento anche in miscela tra loro, aggrediscono i cittadini residenti nel territorio menzionato a seconda della direzione dei venti anche a distanze notevoli rispetto a quelle più prossime all'agglomerato industriale;
- iii. Il massiccio transito di mezzi pesanti su gomma che già insiste nella medesima zona, dove dovrebbe sorgere l'impianto in questione, a cui va

già posto rimedio senza poter pensare di aggiungere un solo altro tir a tale insostenibile carico antropico

- iv. Che sul territorio di Gricignano Di Aversa persistono criticità ambientali storiche e irrisolte che non devono e non possono essere trascurate o addirittura ulteriormente complicate e aggravate
- E' ben noto che tale tipologia di Biodigestori è fortemente impattante dal punto di vista delle emissioni atmosferiche gassose e pulviscolari, delle emissioni odorigene maleodoranti, come si evince dalle numerose segnalazioni che sopraggiungono dalle popolazioni i cui territori ospitano analoghi impianti; Tant'è, che ciò, viene confermato da dati acquisiti tramite impiego di metodi strumentali. Vedasi, ad esempio, il caso del Comune di Narni, in provincia di Terni, e numerosissimi altri casi citabili in Italia e in Europa, dove gli organi competenti, Arpa e amministrazione locale, hanno rilevato attraverso il cosiddetto Naso Elettronico emissioni odorigene causate da analogo Biodigestore a quello in oggetto, al di sopra dei livelli consentiti dalla legge;
  - Gricignano di Aversa fa parte dei numerosi comuni della **Terra dei Fuochi** (*Decreto legge 136 del 10 Dicembre 2013, denominato decreto Terra dei Fuochi, convertito con modificazioni in legge il 6 febbraio 2014, Legge n. 6*), i cui territori ospitano innumerevoli siti di trattamento e smaltimento di rifiuti, e le cui popolazioni subiscono da tempo i continui miasmi provocati dalla elevata concentrazione di tali impianti che sia per fisiologica gestione che a causa di gestioni illecite e non consone dei rifiuti trattati, si registra la continua crescita del numero di malattie gravi come i tumori, sclerosi laterale amiotrofica, sclerosi, lupus e patologie neonatali (leucemie, disturbi dell'apprendimento, etc.)

Pertanto, i comuni interessati e i loro sindaci in particolar modo, sono obbligati e chiamati a mettere in campo azioni politiche e amministrative a difesa del territorio e delle proprie comunità e al progressivo miglioramento della qualità della vita, della salubrità dell'aria e alla qualità delle acque, alla gestione sostenibile dei rifiuti ed all'ampliamento della consapevolezza ambientale nella cittadinanza.

L'iniziativa privata industriale non può più essere considerata avulsa dal contesto di norme e buone prassi volte a tutelare il diritto a godere della piena salubrità dei territori e della piena compatibilità tra lo sviluppo delle attività economiche e la conduzione delle attività sociali.

Vale la pena ribadire che impianti come quello in parola, sono oltre che altamente impattanti dal punto di vista ambientale, altamente diseconomici tanto da necessitare di lautissimi incentivi statali senza i quali nessuno dei loro business plan si reggerebbe.

Da ciò discende che vieppiù risulta impossibile avallare tali soluzioni impiantistiche che finalizzano alla mera speculazione energetica ed economica il trattamento della materia rifiuto che invece andrebbe sempre ricondotto al rispetto della gerarchia dei rifiuti Europea come recepita dal legislatore italiano da almeno 20 anni : Riduzione della produzione e prevenzione dei rifiuti e Recupero di materia sono di gran lunga privilegiate rispetto alle operazioni di smaltimento in discarica o in impianti energetici come inceneritori e digestori anaerobici.

- Sul territorio di Gricignano, si concentrano già numerosi opifici che impattano negativamente sulle condizioni ambientali e sulla sicurezza urbana, non adeguatamente monitorate tra cui Progest Spa, Erreplast Srl, S.A.E Srl, G.A.V. Srl, GEN.NE.SRL, MALVIN Srl, Amplast Srl solo per citarne alcune.
- Che in comuni non distanti sono attivi e in fase di approvazione altri impianti di trattamenti rifiuti, di cui il proponente non ha tenuto conto nella valutazione ambientale di base e che andranno a peggiorare la salubrità ambientale dell'intera zona come il biodigestore già in funzione a Villa Literno (CE) e quelli previsti a Caivano (NA), Caserta (CE), Casal di Principe(CE).

#### Alla luce

- del recente studio dell'**ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**, commissionato dalla **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI NORD (PROT.N.1104 PROCURATORE DEL 23 GIUGNO 2016)**, che cataloga Gricignano di Aversa tra i comuni in cui si sono registrati eccessi di specifiche patologie, conseguenti anche all'esposizione a contaminanti rilasciati dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, che può aver contribuito con un ruolo causale o con-causale.  
In sostanza, il suddetto studio afferma *"che siti di smaltimento di rifiuti, incluse le combustioni, possono aver avuto un effetto sanitario sulle popolazioni, nell'insorgenza di specifiche malattie..."*. Inoltre, suggerisce *"...specifici interventi urgenti, quali: bloccare qualsiasi attività illecita e non controllata di smaltimento di rifiuti, bonificare i siti con rifiuti e le aree limitrofe; attivare un piano di sorveglianza epidemiologica permanente delle popolazioni; implementare interventi di sanità pubblica in termini di prevenzione-diagnosi-terapia ed assistenza..."*
- della relazione dell'Ing. Girardi, presentata nel procedimento in oggetto a supporto delle osservazioni -prodotte dal Comune di Gricignano (data 23/11/2020 Protocollo n.0013409) e dal comune di Marcianise (data 24/11/20 Protocollo n.53540), che evidenzia i seguenti aspetti critici in termini ambientali e sanitari:
  - i. l'impianto in parola non considera il trattamento esclusivo di FORSU, ma anche e soprattutto il trattamento di matrici organiche di provenienza industriale, in quanto 35 codici C.E.R dei 40 previsti in ingresso non sono riconducibili ad una provenienza urbana, ma industriale;
  - ii. l'impianto opera sintetizzando questi circa 40 C.E.R. di provenienza prevalentemente o quasi esclusivamente industriale e non FORSU, in 4 sole matrici in uscita tra cui biometano, CO2 (tra l'altro sostanza climalterante per antonomasia), rifiuti da incenerire in operazioni di recupero energetico e rifiuti da smaltire (e non recuperabili) sottoforma di

sostanze fertilizzanti con elevati contenuti di metalli e sostanze tossiche per l'agricoltura e la salute umana (sostanze non conformi alle tabelle del d.lgs 75/2010 – direttiva fertilizzanti);

- iii. l'impianto non si configura come impianto a fonte rinnovabile per antonomasia essendo prevista la combustione di metano fossile finalizzata al riscaldamento della fase di digestione anaerobica e privilegiando l'accumulo del biogas-biometano destinato alla vendita e all'abbruciamento in loco tramite torcia del gasometro
  - iv. che tali accumuli rappresentano già di per sé stessi, un elevato rischio di incendio rilevante e deflagrazione per eventi accidentali o incidentali, argomenti che motivano ulteriormente il presente parere sanitario e che sono strettamente legati alla tipologia di attività industriale in parola tanto da meritare per richiesta anche dei comuni limitrofi come Marcianise e Carinaro, l'integrazione documentale con un piano di evacuazione delle popolazioni limitrofe in caso di eventi accidentali in alcun modo esplorati e insondati e del tutto evasi ad oggi dal proponente
  - v. l'eventuale realizzazione dell'impianto di produzione di biometano, con tutti gli annessi impatti ambientali, può essere motivo della lesione alla salubrità dell'ambiente e alla salute dei cittadini, sia per le emissioni in atmosfera dell'impianto stesso con il conseguente incremento dell'inquinamento dell'aria, sia per il conseguente aumento vertiginoso delle emissioni odorigene, nonché per l'aggravarsi del traffico veicolare causato dal massiccio flusso di mezzi "pesante" deputati al trasporto delle notevoli quantità di rifiuti;
  - vi. le emissioni in atmosfera, quelle odorigene e quelle derivanti dal traffico veicolare, sono ricomprese nella definizione di "inquinamento atmosferico" e di "emissioni in atmosfera", poiché la molestia olfattiva intollerabile è al contempo sia un possibile fattore di "pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente", che di compromissione degli "altri usi legittimi dell'ambiente" (cfr. T.A.R. Veneto Venezia, sez. III, 05/05/2014, n. 573);
- delle osservazioni in merito al progetto dell'**Associazione Italiana Medici per l'Ambiente** inviate in Regione in relazione al PAUR in oggetto il 24/11/2020, nelle quali, il Presidente provinciale e regionale dichiara che *"avendo esaminato la richiesta di autorizzazione con le progettualità e considerazione riportate, non riteniamo esaustive le documentazioni prodotte soprattutto per un impatto sanitario affatto trascurabile (come viene rimarcato dalla ditta) oltre che per molti punti tecnici relativi al carico di emissioni che verrebbero prodotte ed ai rifiuti da trattare considerati, solo in via teorica non pericolosi, per cui chiede il diniego delle autorizzazioni per l'apertura dell'insediamento industriale"*.

- delle varie osservazioni, che la suddetta associazione **dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente** ha scritto, in merito alla pericolosità per la salute dei Biodigestori Anaerobici, tra cui la seguente: *"La digestione anaerobica, che è finalizzata al recupero di energia, quindi a scopo di lucro, è da considerare scelta di secondo livello rispetto al compostaggio aerobico, in quanto la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica presenta notevoli rischi ambientali e sanitari legati alla presenza di batteri patogeni, alte concentrazioni di metalli pesanti e composti organici con successiva contaminazione del suolo, della catena alimentare ed emissione di inquinanti in atmosfera (diossine, formaldeide, benzene e altri). Per tale motivo tale pratica costituisce un rischio per la salute, e noi Medici, che abbiamo l'obbligo deontologico di tutelare la salute delle persone chiediamo ai politici e a tutti coloro che vorrebbero costruire impianti dannosi alla salute, di collaborare in questo particolare momento storico in cui centinaia di migliaia di persone stanno morendo per una pandemia, che non si riesce a fermare. La nostra Associazione si appella al **PRINCIPIO DI PRECAUZIONE** e quindi sensibilizza le Istituzioni, siano esse la Regione, la Provincia e i Comuni ad un controllo particolarmente attento e continuo di questi impianti già esistenti e a non permettere la costruzione di altri"*.

#### **Considerando che**

- in virtù del principio di buon andamento dell'amministrazione **ex art.97 della Costituzione**, l'assunzione di decisioni da parte della Pubblica Amministrazione o l'avvio di attività e iniziative deve essere fondata su una preliminare valutazione dei dati scientifici;
- in virtù del **principio di precauzione** (ratificato nel 1992 dalla Convenzione di Rio de Janeiro e inserito nel 1994 nel Trattato dell'Unione Europea) è necessario valutare con estrema cautela gli effetti della decisione di autorizzare un'iniziativa in presenza di un rischio, in questo caso di tipo sanitario;
- l'istruttoria fin ora posta in essere dal proponente, non è corredata da un esaustivo studio teso ad evidenziare **l'incidenza qualitativa, quantitativa e cumulativa** dell'impatto ambientale e sanitario del Biodigestore proposto e che in nessun modo tiene conto dell'attuale pressione ambientale in essere sul territorio dove dovrebbe sorgere.
- sussiste il concreto rischio di un danno alla salute pubblica in quanto nel raggio di 1.500 m, dal progettato impianto, prevalgono aree residenziali (Cittadella Nato e Condomini altamente popolati come Parco Nettuno, Parco Venere, Parco Giove, Complesso della Mirabella, ecc) dove tra residenti e lavoratori fluttuano circa 10.000 persone ogni giorno, con presenza di aree per impianti attrezzature sportive e collettive al servizio di tutta la cittadinanza;
- a 300 m del progettato impianto sono presenti molte attività produttive (**Zona ASI Aversa Nord**) che impiegano migliaia di lavoratori, i quali risentirebbero

delle molestie olfattive derivanti dal nuovo impianto e che sarebbero esposti a forti rischi per la loro salute a causa delle emissioni del Biodigestore, dello stoccaggio dei rifiuti e il conseguente traffico veicolare di mezzi pesanti atti al trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto;

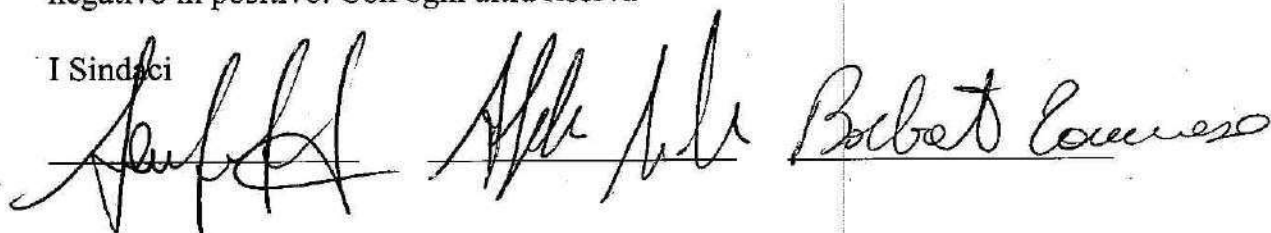
- Sempre nelle vicinanze del terreno in cui dovrebbe sorgere l'impianto, area non compatibile con edificazione di tipo industriale dal punto di vista urbanistico come da PRG ASI vigente, vi è presenza di aree e coltivazioni agricole che unitamente alle vocazioni rurali e di corridoio ecologico dell'intero comparto urbanistico, meritano tutela e salvaguardia per motivi ambientali, ecologici, paesaggistici ed economici

Tutto quanto sopra premesso e richiamato, **il Sindaco**, nel suo ruolo di massima autorità sanitaria del territorio comunale, **ai sensi del R.D. 27 luglio 1934 n.1265, "Approvazione del Testo unico delle leggi sanitarie", art 216 e 217**, visti i numerosi profili critici ostativi alla salute pubblica e tutti gli atti di cui innanzi, esprime fermamente **Parere Sanitario**

#### **NEGATIVO**

al rilascio dell'autorizzazione avanzata dalla società Ambyenta Campania in oggetto. Si specifica che, viste le numerose e documentate criticità per la salute che insistono sul territori, viste le documentate informazioni ed evidenze prodotte dal proponente nel progetto, non si ravvisano modifiche impiantistiche tali da cambiare il parere sanitario negativo in positivo. Con ogni altra riserva

I Sindaci



Allegati

1. Ricerca dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, **"ANALISI DEL RISCHIO AMBIENTALE E MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DELL'ACQUA DI FONDA NELLA ZONA INDUSTRIALE DI GRICIGNANO DI AVERSA"**, a firma della prof.ssa Maria Laura Mastellone
2. Studio dell'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, commissionato dalla PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI NORD (**PROT.N.1104 PROCURATORE DEL 23 GIUGNO 2016**),
3. **Estratti sperimentali sulla tossicità di metano, biometano e biogas**